Anno 1871. Roma - Lunedì, 3 Luglio Num. 179

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza i Rendiconti: | | | |
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

# DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In **Roma** alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In **Firenze** alla Tipografia **Eredi Botta**, via del Castellaccio, n° 12;
In **Torino**, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del **Regno** ed all'Estero agli **Uffici postali**.

**La Direzione della GAZZETTA UFFICIALE è presso il Ministero dell'Interno.**

**L'Ufficio di Amministrazione e di Distribuzione della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in via dell'Archetto, n. 94.**

**All'Amministrazione della** *Gazzetta Ufficiale* **devono essere trasmesse tutte le domande di associazione e di inserzione, gli annunzi giudiziari ed amministrativi e gli avvisi che per legge debbono essere inseriti nella** *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

# PARTE UFFICIALE

*Il N. 298 (Serie seconda) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo Unico.*

Agli articoli 294, 295, 313, e 314 del Codice penale militare per l'esercito sono sostituiti i seguenti, i quali nelle edizioni ufficiali successive di esso Codice saranno stampati in luogo di quelli che presentemente vi si leggono, sotto i medesimi numeri.

Art 294. Le sedi e le circoscrizioni giurisdizionali dei tribunali militari territoriali saranno stabilite con decreto Reale.

Art. 295. Il tribunale militare sarà composto di un colonnello o di un luogotenente colonnello, presidente, e di cinque giudici, due dei quali almeno saranno uffiziali superiori e gli altri capitani.

Mancando il presidente, l'uffiziale in grado più elevato o di maggiore anzianità ne farà le veci.

La stessa regola sarà osservata nei casi contemplati negli articoli 300 e 312.

Art. 313. Il tribunale militare da comporsi in conformità della precedente tabella siederà in quelle sedi dei tribunali di cui all'articolo 294, le quali saranno determinate con decreto Reale.

Art. 314. Allorchè trattasi di giudicare alcuno degli uffiziali indicati dal numero 1 al numero 5 inclusivamente di detta tabella, il tribunale sarà composto di giudici estratti a sorte tra gli uffiziali residenti nella divisione.

Nel caso che il numero degli uffiziali di ciascuna categoria di gradi non sia rispettivamente maggiore del numero richiesto per la composizione del tribunale sono compresi nella estrazione tutti gli uffiziali del grado medesimo della divisione più vicina.

L'estrazione a sorte sarà fatta per ogni processo dal capo dello stato maggiore in presenza del generale comandante la divisione e dei comandanti le brigate stanziate nel luogo dove dovrà sedere il tribunale non che del Ministero pubblico.

Se debbasi invece giudicare alcuno fra gli uffiziali generali designati nei numeri 6 e 7 della tabella, i giudici saranno estratti a sorte tra gli uffiziali generali dell'esercito aventi il grado e l'anzianità richiesti nella tabella dal presidente del tribunale supremo di guerra e marina in pubblica udienza: fra gli estratti di maggior grado, il più anziano sarà il presidente.

In difetto di uffiziali generali che abbiano il grado e l'anzianità menzionati nell'indicata tabella, l'estrazione si farà fra gli uffiziali dello stesso grado, ancorchè meno anziani, e mancando questi, fra gli uffiziali del grado immediatamente inferiore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI

*Il N. 288 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale approvato con R. decreto del 18 ottobre 1865, n. MDCCXII;

Visto il decreto 9 febbraio 1868, n. 1969;

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Negli istituti e scuole industriali e professionali gli esami di promozione e di licenza per la sessione estiva saranno dati tra il 20 di luglio ed il quindici di agosto del corrente anno.

Le prove in iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno nei giorni 28 e 29 di luglio.

Art. 2. Gli esami della sessione autunnale comincieranno col giorno 16 ottobre. Le prove in iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno nei giorni 16 e 17 ottobre, e nei giorni successivi le altre davanti alle Commissioni locali.

Art. 3. I candidati alla licenza della sessione estiva debbono inscriversi presso la cancelleria della presidenza non più tardi del 1° luglio, i candidati della sessione autunnale, non più tardi del 25 settembre.

Art. 4. Le Giunte di vigilanza provvederanno all'esecuzione delle disposizioni anzidette in conformità dell'articolo 53 del regolamento 18 ottobre 1865 e di quanto è disposto nel regolamento 30 maggio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze 25 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. 289 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 novembre 1866, N. MDCCCXXVIII;

Udito il parere del Consiglio per l'Istruzione tecnica di secondo grado;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alle cattedre di Lettere, Geografia e Storia e di Diritto Commerciale e Marittimo presso l'Istituto Reale di Marina Mercantile di Palermo è assegnata rispettivamente l'annua somma di Lire milleseicento a cominciare dal 1° luglio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA

*Il N. 290 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro luogotenente generale nelle provincie napolitane del dì 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Maida, in Calabria Ulteriore 2ª, del 30 aprile 1871, e la relativa proposta della prefettura di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Le cinque quote demaniali abbandonate dagli assegnatari del fondo denominato Torrazzo del comune di Maida in Calabria Ulteriore 2ª, della totale estensione di ettari 3 05 20, sono riconosciute alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri terreni comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

*Il N. 304 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I comuni di Mentana e Monterotondo nel circondario del tribunale civile e correzionale di Roma sono sottoposti alla giurisdizione della pretura IV di Roma.

Art. 2. La sede del mandamento di Rivarolo Ligure è trasferita in San Pier d'Arena.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.

*Il N. 305 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'alinea dell'art. 251 dell'editto disciplinare 17 dicembre 1834 vigente nella provincia di Roma, col quale è dichiarato che l'ammissione dei procuratori all'esercizio della professione non sarà mai definitiva senza l'approvazione del Governo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia, e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Fino a che non sarà provveduto con una legge generale all'esercizio della professione di avvocato e procuratore l'approvazione di cui all'alinea dell'articolo 251 del detto editto disciplinare del 17 dicembre 1834 è delegata alla Corte d'appello di Roma, che provvederà sentito il Pubblico Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Roma, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. DE FALCO.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Esami di ammessione alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 21 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda di sostenere l'esame per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà a piè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 17 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 maggio 1871.

*Il Direttore della R. Scuola sup. di med. veter.*
P. OREST[illegible].

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.*

Pel venturo anno scolastico 1871-72 si rendono vacanti nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 2 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Pel Municipio di Napoli . . . 1.
Per la provincia di Napoli. . . 1.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia, nel mese di agosto 1871, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni;

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo spirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammissione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione, come studenti liberali, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 10 giugno 1871.

*Il Direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli*
D. VALLADA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Col 1° luglio 1871 va in vigore la nuova tariffa per le corrispondenze telegrafiche nell'interno dello Stato approvata colla legge 18 agosto 1870, n. 5321.

*Le tasse sono quelle notate nel seguente prospetto:*

| QUALITÀ DEL TELEGRAMMA | Tassa del telegramma che non oltrepassa le 15 parole (Lire C.) | Aumento di tassa per ciascuna parola oltre le 15 (Lire C.) | *Osservazioni* |
|---|---|---|---|
| Telegramma ordinario . . . . | 1 » | » 10 (*) | |
| Id. urgente . . . . | 5 » | » 50 (*) | Ha la precedenza sui telegrammi ordinari. |
| Id. contenente i resoconti delle sedute del Parlamento e diretto a giornali . | » 50 | » 05 | Se urgente paga la tassa comune d'urgenza. |
| Telegramma nell'interno delle città . . . . . . . . | » 50 | » 05 (*) | |
| Telegramma semaforico. . . . | 2 » | » 20 | Si aggiunge la tassa di percorrenza delle linee quando ne è il caso. |
| Telegramma per vaglia telegrafico . . . . . | | Tassa fissa 1 » | |

(*) Oltre la tassa semaforica quando ne è il caso.

Il servizio nell'interno delle città che fu finora circoscritto ad un dato numero di località, a datare dal 1° luglio suddetto sarà esteso a tutte le località dello Stato ove esiste ufficio telegrafico governativo.

Nulla è innovato per quanto riguarda i telegrammi raccomandati, e quelli con avviso di ricevimento.

I primi continueranno a pagare il doppio della tassa ordinaria, cioè un telegramma di 15 parole *raccomandato* si tasserà lire 2.

Per l'*avviso di ricevimento*, alla tassa del telegramma si aggiungerà quella di un telegramma semplice, cioè lire 1.

Nulla pure è innovato per riguardo al recapito dei telegrammi per espresso, per posta, ed al rilascio delle copie, nonchè per la tassazione dei telegrammi diretti all'estero, la quale continuerà ad essere regolata secondo le norme delle convenzioni internazionali, come si è praticato finora.

In virtù della stessa legge sovracitata cessano, a far tempo dal 1° luglio, tutte le riduzioni di tassa fin qui accordate dalla Direzione Generale dei telegrafi.

Firenze, 30 giugno 1871.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

L'Amministrazione dei telegrafi francesi ha oggi annunziato essere stata autorizzata la corrispondenza telegrafica privata con Parigi ed interi dipartimenti della Seine e Seine et Oise.

Firenze 1° luglio 1871.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di Storia patria per le Provincie di Romagna. (Tornata XIV — 11 giugno 1871):

Il socio corrispondente prof. Francesco Bertolini legge una sua dissertazione *della provenienza degli Etruschi.*

Esposta prima la tradizione, tramandataci da Erodoto, che gli Etruschi venissero dalla Lidia per la via del mare, le contrappone la testimonianza di Xanto logografo lidio anteriore allo storico greco di qualche decennio, il quale ci narra regnante in Lidia dopo la tradizione erodotiana sarebbe stato capo della emigrazione lidia in Italia; e l'autorità di Diodoro d'Alicarnasso che si allarga a provare la differenza di lingua di religione d'instituti fra il popolo lidico e l'etrusco. Dimostra come sieno incerti gli argomenti che il Thiersch e altri a sostegno della origine lidica ricercano in certa somiglianza che sarebbe fra la tomba d'un re lidio descritta da Erodoto e quella di Porsena descritta da Plinio, quando dal ritrovarsi canopi e scarabei nei sepolcreti etruschi il Buonarroti e il Gori dedussero che essi avessero origine dall'Egitto: tutte queste più o meno vere somiglianze possono del resto spiegarsi per via dei commerci che gli Etruschi ebbero frequenti con l'Oriente e con l'Egitto. Non è poi criticamente probabile che un popolo così innanzi nella civiltà, come sarebbe stato l'etrusco, se proveniente di Lidia, emigrasse; e la emigrazione per via di mare è contraddetta dal fatto che niuna delle antichissime città etrusche siede sul mare, poichè Populonia fondata in tempi comparativamente più bassi non appartiene alla confederazione dodecapolitana. Del resto questa tradizione, fondata sur una omonimìa, è data come pura tradizione anche da Erodoto. — La seconda tradizione, propagata da Ellanico, e originata pure dall'omonimìa casuale di luoghi e genti diverse, fa di razza pelasga gli Etruschi e provenienti di Tessaglia. Il ch. espositore dimostra anche di questa le incertezze leggendarie, ricordando come un altro logografo, Mirsilo da Lesbo, che pur ammette lo essere pelasgo degli Etrusci, accenna a un procedimento inverso, facendoli di Etruria passare in Grecia, e come Anticlide tentasse di accordare le due leggende lidica e pelasgica, poetando che i pelasgi etruschi di Lemno ed Imbro si erano riuniti al popolo emigrante di Tirreno figliuolo del re di Lidia.

Questa tradizione e la prima furono, innanzi che dalla odierna critica, combattute da Dionisio d'Alicarnasso: il quale per altro, affermando essere gli Etruschi di lingua barbara ed autoctoni, sempre più si allontanò da quella che pare la storica verità. Autoctoni varrebbe quanto popoli primitivi, primi immigranti; ma come accordar questo con la sede che occupavano gli Etruschi nella penisola? Se le immigrazioni in Italia si fecero com'è naturale, per terra e da nord e sud, gli Etrusch, successero agli Itali e a'Iapigi: Raseni da principio. essi sono una cosa co'Reti; o sia, come vogliono il Niebhur e il Müller, ch'e' provengono da questi, o sia che i Reti, come vogliono l'*Orioli*, l'Uccelli e il Mommsen, siano quella parte dei Raseni antichi che riparò alle note Alpi innanzi alle invasioni galliche. E questa è l'opinione del dotto espositore: il quale, dopo i risultamenti apportati alla filologia comparata dagli studi del Fabretti sulle lingue italiche, non si perita a riconoscere negli Etruschi l'origine ariana; e nella loro lingua e constituzione le traccie d'una popolazione primitiva a cui si sovrapposero, l'umbra.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

Nel resoconto della tornata XIII (28 maggio 1871), contenente il riassunto delle osservazioni del comm. dottor Luigi Tonini *su l'antichità dell'aes librale di Rimini secondo il giudizio del ch. dottor Teodoro Mommsen*, in luogo dell'ultimo periodo che incomincia *Ammette in fine il ch. socio*, ecc., deve esser letto quel che segue:

Il ch. socio conviene col Mommsen che le zecche di altre città italiane continuassero nell'esercizio loro sotto il dominio dei Romani, del che ci dimostra che dettero segno colla riduzione nel peso delle monete loro; ma la zecca di Rimini non diè mai tal segno, sì che è da credersi che finisse col cominciare della romana dominazione: nè osta il conio della moneta piccola, la quale non appartiene alla serie delle fuse ed è interamente romana tutto che provinciale.

— Ancora dei venditori di schiavi! In una lettera da Costantinopoli all'*Osserv. triest.* si legge: « Il ministro di polizia avendo avuta notizia ultimamente che sei giovani negre, accompagnate da un custode, giravano misteriosamente per certi quartieri di Stambul, concepì il sospetto che si trattasse di vendere schiavi, e ordinò l'arresto di tutta la comitiva. Una di quelle donne, interrogata da Husni pascià, dichiarò che ventisette negre erano state condotte da due venditori di schiavi da Tripoli di Barberia in un legno turco, il quale era arrivato a Santo Stefano e vi aveva gettato l'àncora e che le sei ragazze trovate a Stambul vi erano state spedite per essere vendute, mentre le altre rimanevano a bordo per attendere la loro volta. Si mandarono tosto degli agenti di polizia a Santo Stefano, i quali si accertarono della verità dei fatti suesposti. Scoperte le ventun'altre negre nella stiva del naviglio sotto la custodia d'un altro mercante di schiavi, furono condotte a Costantinopoli, dove queste e le altre vennero dichiarate libere dalle autorità, e collocate poi come serventi salariate presso varie famiglie musulmane. I due venditori di schiavi ed il capitano del bastimento furono imprigionati e si sta facendo loro il processo.

— La *Gazzetta ufficiale di Grecia* ha pubblicato testè il censimento dell'anno decorso. Da esso risulta, che la popolazione del regno ascende ora ad 1,456,000 abitanti.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

**Comitato dell'inchiesta industriale,**

*Adunanza* 28 *giugno* 1871.

In conformità delle deliberazioni precedentemente prese il Comitato si riunisce in Napoli nell'edificio dell'Istituto tecnico per intraprendere l'inchiesta orale, approfittando dell'occasione che trovansi adunati il Congresso internazionale marittimo e quello delle Camere di commercio.

Presiede Scialoja e sono presenti Giordano, Incagnoli, Luzzatti, commissarii; Ellena, Romanelli, Boselli Giambattista segretarii.

Il Comitato delibera di tenere per lo scopo sovraccennato cinque adunanze e stabilisce che le prime tre avranno luogo nei giorni 2, 4 e 9 del prossimo luglio.

Esso determina poi di chiamare avanti a sè sette delegati stranieri al Congresso marittimo,

quindici delegati al Congresso delle camere di commercio e quaranta industriali e commercianti della provincia di Napoli.

Si delibera pure che le disposizioni raccolte dai segretarii sieno testualmente pubblicate.

La tornata si chiude alle ore due.

*Adunanza 2 luglio* 1871.

Presiede Scialoja; son presenti Giordano, Incagnoli, Luzzatti e Robecchi commissarii; l'Ellena Romanelli e Boselli G. B. segretarii.

Sono chiamati a rispondere i signori Alfonso Petitjean ingegnere delle « Forges et chantiers de la Méditerranée, » delegato francese all'Esposizione marittima; G. N. Moerath, ingegnere capo della marina austro-ungarica e delegato all'Esposizione; Asdrubale Sessa armatore e presidente del Comitato austriaco per l'Esposizione. Luigi Zamara, ispettore nautico del Governo marittimo di Trieste; Francesco Bertolotti, tessitore di seta a Como, e Angelo Villa Pernice, presidente della Camera di Commercio di Milano e fabbricante di oggetti di rame.

I signori Petitjean, Moerath, Sessa e Zamara interrogati sulle condizioni delle costruzioni navali e sui trasporti marittimi ne' rispettivi paesi, ne rendono conto ampiamente e fanno importanti confronti tra le navi in legno e quelle in ferro, tra le navi a vapore e quelle a vela, prendendo in considerazione l'incremento del commercio e le nuove vie che gli sono aperte mercè il taglio dell'istmo di Suez.

Bertolotti, interrogato rispetto alla tessitura della seta in Italia, espone largamente le condizioni e la storia di essa per la provincia di Como, corredando il suo discorso con gran copia di cifre e di ragguagli di fatto. Egli espone le varie fasi per le quali è passata quell'industria e accenna la benefica influenza che, a suo dire, avrebbe avuto sopra di essa la introduzione del corso forzoso seguita paragonando le contingenze in cui s'esercita quest'industria in Italia ed all'estero, e segnatamente in Francia, in Svizzera e in Germania, paesi da lui visitati e studiati sotto quest'aspetto. Egli crede che le condizioni nostre sieno più sfavorevoli pel maggior costo delle materie tintorie, per la maggior gravezza delle imposte, ma specialmente per la maggior carezza del capitale. Termina accennando come si debba cercar modo di pareggiare le condizioni industriali nostre a quelle degli altri paesi accennati, ovvero alzare il dazio di entrata sui tessuti esteri dal 2 al 5 per cento.

Villa-Pernice, interrogato sulle industrie metallurgiche discorre estesamente di quella del rame, toccando di quelle degli altri metalli. — Egli pure emette alcuni apprezzamenti sulle tariffe doganali in vigore. E riguardo alla lavorazione del ferro, osserva come esso accenni a ravvivarsi, malgrado che le sia stata tolta ogni protezione.

L'adunanza è sciolta alle ore 4 1/2 pom.

---

## CONSIGLIO PER LE SCUOLE
### DELLA PROVINCIA DI ROMA
*Avviso*

Il giorno 1° agosto, alle ore 8 del mattino, avranno principio gli esami di Patente per l'insegnamento elementare in questa città, nelle sale destinate alle conferenze magistrali per i maschi e per le femmine.

I detti esami si faranno a tenore del Regolamento 9 novembre 1861 e dei programmi approvati col Regio decreto 10 ottobre 1867 per la lingua italiana, storia e geografia, per gli elementi di scienze fisiche e naturali, per l'aritmetica, geometria e contabilità; rimanendo in vigore per le materie i programmi annessi al citato Regolamento.

Potranno presentarsi ai detti esami tutti gli aspiranti, *dovunque e comunque* abbiano fatto i loro studi.

Gli aspiranti alla Patente del grado superiore dovranno aver compiuto 19 anni, le Aspiranti 18. Gli aspiranti alla Patente del grado inferiore dovranno aver compiuto 18 anni, le Aspiranti 17.

Spetta a questo Consiglio Provinciale per le Scuole la facoltà di accordare agli uni e alle altre la dispensa di età, quando non ecceda un anno.

Gli alunni e le alunne delle Scuole Normali e Magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta di ammissione, debitamente firmata, come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno:

1. La fede di nascita;

2. Il certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo dove l'Aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio.

Inoltre dichiareranno, se e dove abbiano intrapreso o compiuto l'anno di tirocinio, e ciò a sensi del Reale decreto 17 ottobre 1866.

Le domande stese in carta da bollo di centesimi 50 e i documenti debitamente legalizzati saranno consegnati, non più tardi del giorno 25 luglio dagli alunni e dalle alunne delle Conferenze magistrali alla Direzione delle medesime, e dagli Aspiranti provenienti da altre Scuole o da istruzione privata, a questo Consiglio Scolastico Provinciale (*presso la Regia Prefettura, Via Torre Argentina Palazzo Sinibaldi*).

Nella domanda si dovrà dichiarare, se si voglia sostenere l'esame solamente sulle materie *obbligatorie*, su *alcune* o anche su *tutte* le materie *facoltative*.

Agli stessi Uffici si farà il deposito di Lire 9 stabilito dallo stesso Regolamento.

Roma il 1° luglio 1871.

*Il Regio Procuratore agli Studi*: DOMENICO CARBONE

---

## IL PREFETTO
### Presidente del Consiglio scolastico di Principato Citeriore

Visto il Regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor Preside-Rettore del Convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di cinque posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1871-72;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 28 maggio prossimo passato,

Notifica:

Che nel giorno 10 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo Regio liceo gli esami di concorso per cinque posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale.

Per essere ammessi ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassa il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autenticco degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 26 del prossimo mese di luglio, scorso il quale, l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compongono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario, può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Salerno 10 giugno 1871.

*Il Prefetto*
*Presidente del consiglio provinciale scolastico*
BELLI.

---

## R. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO
### IN FIRENZE.
*Concorsi annuali dell'anno* 1871.

Si rende noto che in questa R. Accademia fiorentina delle Arti del Disegno avranno luogo i concorsi annuali per ottare al godimento delle piccole pensioni di incoraggiamento.

Sono ammessi i giovani toscani al di sotto degli anni 18 per il nudo designato, o modellato, e per l'ornato; al di sotto dei 20 anni per l'architettura.

I concorrenti, alunni dell'Accademia, esibiranno i certificati di aver compiuto regolarmente i corsi delle scuole di disegno di figura, di architettura e di ornato,

I giovani che non avendo seguito i corsi dell'accademia per ciò che si riferisce all'arte, nè nelle pubbliche scuole, per ciò che riguarda le relative scienze, saranno ammissibili nonostante, purchè subiscano con lode esami sulle materie seguenti:

I concorrenti al nudo disegnato sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti al nudo modellato pei primi elementi di architettura;

I concorrenti all'ornato sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti all'architettura, oltre che sulle regole istesse, sulla geometria descrittiva, e la topografia.

Le successive prove saranno le seguenti:

Un'accademia disegnata dal vero, per i concorrenti al nudo designato;

Un'accademia modellata dal vero, per i concorrenti al nudo modellato;

Un disegno dal basso, o dal tutto rilievo, condotto a piena esecuzione per i concorrenti all'ornato;

La misurazione e il disegno di un particolare di un antico monumento per i concorrenti all'architettura.

Un regolamento speciale determinerà la disciplina di questi concorsi.

I giovani che verranno giudicati degni del premio godranno di una mensile pensione di it. L. 30, la quale potrà venir confermata di semestre in semestre per un periodo non maggiore di anni tre.

Gli aspiranti agl'indicati concorsi dovranno presentarsi all'uffizio d'ispezione muniti delle loro fedi di nascita dal dì 12 al dì 15 luglio corr. dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 2 pomerid.

Firenze, addì 1° luglio 1871.

Visto per il Presidente
Il ff. di Presid.: NICCOLÒ ANTINORI

*L'Ispettore delle scuole*
C. JACOPO CAVALLUCCI

---

## PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA.

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico,

Annunzia che pel p. v. anno scolastico sarà vacante un posto semigratuito di collazione governativa nel Convitto nazionale di Avellino, che verrà conferito per esame di concorso da tenersi il 14 del venturo agosto in una sala del Regio liceo ginnasiale Colletta, giusta la deliberazione del Consiglio scolastico della provincia

I giovani che aspirano al concorso dovranno entro tutto il mese di luglio presentare al preside rettore del Regio liceo ginnasiale e del Convitto nazionale:

1° Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, avvertendo che debbono almeno aver compiuto gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che essi godono i diritti di cittadinanza e che, ove non appartengano già ad un convitto governativo, non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso;

3° Un'attestazione di moralità lasciata loro o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui provengono;

4° Un'attestazione autentica degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre e la madre e gli stessi candidati possedono.

Trascorso il termine stabilito le istanze non potranno più essere accolte ed ogni frode nei documenti sarà punita coll'esclusione dal già corso o con la perdita del posto, ove fosse constato conferito.

Il Consiglio amministrativo del convitto delibererà sull'ammissione al concorso e contro le sue deliberazioni possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Avellino, il dì 14 giugno 1871.

*Il Segretario* A. ROMANO. — *Il Prefetto Presidente* C. AMOUR.

---

## PRESIDENZA
### del Consiglio provinciale scolastico di Terra d'Otranto.

AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, col quale è prescritto che i posti gratuiti o semigratuiti nei convitti nazionali debbono essere conferiti per esame di concorso;

Riconosciuto che nel Convitto nazionale Palmieri di questa città sono rimasti vacanti tre posti semigratuiti;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico presa nella tornata dei 7 di questo mese;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 21 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione da nominarsi, avrà luogo nel Regio Collegio Palmieri di Lecce l'esame di concorso per la collazione di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti debbono presentare al rettore del detto Convitto entro tutto il venturo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Le materie dell'esame in iscritto saranno:

*a*) Una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

*b*) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Lecce, 10 giugno 1871.

*Il Prefetto presidente*: A. DE CARO.

---

## CONSIGLIO PROVINCIALE
### PER LE SCUOLE DI CAGLIARI
*Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto nazionale.*

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto nazionale di Cagliari, s'apriranno il 16 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto nazionale numeri 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al N. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al sig. Rettore del Convitto nazionale fra tutto il dì 15 luglio prossimo:

1. Un istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti,

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al N. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal sig. Provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al N. 1°, avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della giunta municipale, di cui ai N. 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 18 giugno 1871.

*Il Presidente del Consiglio Scolastico*
SORRISIO.

*Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.*

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano o in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori di quelli usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 15. Il giudizio della Commissione deve cadere su ciascuna materia ed essere dato separatamente da ciascun professore con punti da uno a dieci. Il risultamento di ogni votazione complessiva su ciascuna materia verrà segnato nel verbale dell'esame.

---

## PRESIDENZA
### Del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del giorno 19 andante maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 14 posti semigratuiti, rimasti vacanti nel convitto nazionale; 12 comunali, de'quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 1 a quello di Vasto; e 2 governativi.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti:

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano o scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto (e questo non richiedesi per chi aspira ad un posto governativo) con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè, riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni de' Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1871.

*Il Prefetto*
*Presidente del Consiglio provinciale scolastico*
A. BERTINI.

*Il Segretario*
LUIGI VICOLI.

---

## PRESIDENZA
### Del Consiglio scolastico per la provincia della Calabria Citeriore.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. liceo-ginnasio, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor rettore del detto istituto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto quegli elementari;

4. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui si proviene.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 15 giugno 1871.

*Pel Prefetto Presidente*
ANTONIO ROMAGNOLI.

---

## PRESIDENZA
### Del Consiglio Provinciale Scolastico per la Provincia di Pavia.
*Concorso al posto vacante, gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.*

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Veduta la dichiarazione del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale dell'11 giugno corrente,

Si notifica;

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso ginnasiale.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio di Voghera a cominciare dal giorno 17 agosto p. v. dinanzi alla Commissione nominata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto;

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti:

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertato mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 di luglio p.v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quello degli alunni ginnasiali, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Le prove orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 14 giugno 1871.

*Il Reggente*
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
TURATI

### R. PROVVEDITORATO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI.

**Manifesto**

È aperto il concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale di Bari.

Questo posto sarà conferito per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza; e che abbiano compiuto gli studii elementari, e che non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso, ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studii secondarii classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studii fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. liceo Cirillo di Bari ne' giorni 21 e 22 del mese di agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 23 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del liceo ginnasiale e Convitto nazionale in Bari a tutto il giorno 15 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studii fatti;
5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il rettore in fra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studii secondarii.

Bari, 5 giugno 1871.

*Il R. Provveditore*: G. LAUDISI.

### CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
di Calabria ultra prima

Il Prefetto Presidente notifica:

Il concorso a due posti semigratuiti vacanti presso il Convitto nazionale avrà luogo nei giorni 21 e seguenti del mese di agosto p. v. conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 26 maggio p. p.

Il giorno 31 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al sig. presidente del Liceo Ginnasiale:

1.° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2.° La fede legale di nascita;

3.° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4.° Un attestato autentico degli studi fatti;

5.° Un certificato di avere avuto l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6.° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante retribuzione dell'agente delle tasse, nel patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Questi documenti devono essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più ricevuta.

Giusta l'art. 4.° del citato regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Reggio Calabria 16 giugno 1871.

*Il Prefetto Presidente*

**Bestiame consumato in Roma la cadente settimana.**

| | |
|---|---|
| Buoi e vacche | N° 422 |
| Vitelle | 253 |
| Bufale | 4 |
| Vitelle bufaline | 6 |

**Bestiame condotto al mercato la corrente settimana.**

| | |
|---|---|
| Buoi e vacche | N° 518 |
| da erba | 171 |
| da stramo | 347 |
| Vitelle | 58 |
| Bufale | 2 |
| Vitelle bufaline | 6 |

Dal Campo Boario il 1° luglio 1871.

*Il Sopraintendente*
CAMILLO PIETRACCI.

## ELEZIONI POLITICHE

**Votazione di ballottaggio del 2 luglio.**

*Collegio di Sala.* — Votanti 503. Miceli voti 259. Luciani 243. Eletto Miceli.

*Collegio di Ostiglia.* — Eletto Giani con voti 285.

# DIARIO

In attesa dei telegrammi che annunzino l'esito delle elezioni suppletive avvenute ieri in Francia, tutta la stampa sospende i suoi giudizi sopra tale argomento. Quanto al modo come è proceduta la lotta elettorale, nessun partito nè in Francia, nè fuori ha saputo rallegrarsene. Ci fu una confusione grandissima di ogni interesse e di ogni programma, a tale che neppure uno dei fogli parigini arrischia una parola qualunque intorno all'esito probabile dello scrutinio. Sebbene il governo del signor Thiers sembrasse avere fondati motivi di sperarne bene, forse non più come in questa circostanza il telegrafo potrebbe arrecarci delle sorprese.

La *Patrie* reca i seguenti particolari intorno alla rassegna militare seguita all'ippodromo di Longchamps:

« Il campo di Marte era stato scelto, dapprima, ma si dovette rinunziare a quel progetto giacchè quel luogo è ancora ingombro di tende e d'altri oggetti che facevano parte del materiale dell'esercito. Si sa che il fatto caratteristico di questa imponente solennità era la presenza dei membri dell'Assemblea nazionale, col loro presidente alla testa. Il capo del potere esecutivo, i deputati nonchè il corpo diplomatico e le alte notabilità dei diversi ordini occupavano la grande tribuna delle corse. Fin dalle ore otto del mattino le truppe avevano prese le posizioni che dovevano occupare pel défilé che cominciò verso le ore due. Il genio, secondo il consueto, aveva il posto d'onore; l'effettivo delle truppe poste sotto il comando in capo del duca di Magenta, si componeva di quattro corpi d'armata, compresavi la riserva sotto gli ordini del generale Vinoy e la cavalleria comandata dal generale Dubarail. Oltre a queste truppe vi si trovava un corpo d'artiglieria, diviso in alcune brigate e con trentasei batterie, oltre ad una delle truppe del corpo di riserva. Le musiche militari, quasi tutte disorganizzate dopo gli ultimi avvenimenti, erano state ricomposte e fecero intendere per la prima volta i loro suoni. Verso le quattro ore e mezzo una distribuzione di medaglie militari e di decorazioni chiuse questa patriottica solennità. »

Le forze tedesche che occupano le provincie francesi diminuiscono rapidamente. Di tre eserciti che si trovavano sul territorio francese all'epoca della conchiusione della pace soltanto il primo è destinato a rimanere in Francia fino al totale adempimento delle condizioni del trattato di pace. I quadri degli altri due sono stati sciolti con una ordinanza dell'imperatore. Il primo esercito, o esercito di occupazione, si compone di vari corpi e forma un effettivo di circa 120 mila uomini sotto il comando del generale Manteuffel.

Intorno al compromesso tra il governo di Vienna e gli Czechi, compromesso che da taluno si osserva definitivamente conchiuso, scrivono in una corrispondenza da Vienna 26: « Benchè in questi giorni si persistesse ad annunziare come definitivamente fissato un compromesso cogli Czechi, pure mi consta che fino al momento in cui vi scrivo non vi ha nulla di conchiuso. Le versioni dei fogli rivelano le speranze degli uni ed i timori degli altri, tutti poi vorrebbero attribuirsi il vanto di aver conosciuto un fatto prima che ei fosse compiuto. I federalisti sperano quel che desiderano e tentano di accreditarlo nel pubblico: anche questo è un modo di far propaganda; i decembristi temendo accada quel che non vogliono, si industriano per tempo a far impaurire il pubblico, e questo è un modo non nuovo di opposizione. Quel che da parte mia posso dirvi, dopo aver seguitato attentamente gli errori dei partiti e gli andamenti del ministero, gli è che si discorse e si discorre tuttavia cogli Czechi, senza però che vi sia nulla di conchiuso. Però si discorre piuttosto coll'intenzione di conchiudere, quando sia possibile, mentre invece per lo passato, sotto il ministero cittadino, si discorse onde aver l'aria di far qualcosa e per provare che nulla poteasi conchiudere. »

« Parmi che la vertenza trovisi nello stadio vicino alla soluzione: giammai almeno vi fu più vicina. Dopo maturi esami e lunghi discorsi, i *probi viri*, del partito czeco-conservatore, trasmisero le loro proposte al Governo; queste saranno esaminate, discusse e poscia formeranno l'oggetto di una risposta al primo abboccamento che avrà luogo fra gli uomini di fiducia del partito ed i ministri. Quando si arriva a questo punto, dopo quattro mesi di negoziati, non è sensato il supporre che il partito possa aver formulato proposte inammissibili col programma del governo: di certo queste proposte devono essere circoscritte da certi limiti entro i quali l'opposizione può muoversi senza oltrepassarli. Non suppongo neppure che il Governo risponda con una ripulsa o completa adesione. La ripulsa parmi esclusa dai negoziati che precedono le proposte, l'adesione dipende dall'estensione di esse. Chi vuole dar nel segno guarda in alto quando trae da grande distanza, però abbassa la mira a misura che si avvicina. Se un compromesso è conchiuso ei non sarà che una pallida imagine della famosa dichiarazione dei Czechi. Parimenti opino che, qualunque cosa si conchiuda, non sarà divulgato e che il pubblico non potrà avvedersi di alcuna innovazione o passo decisivo prima dell'autunno. »

S. M. il Re stamane, alle ore sette, tenne udienza per la Relazione dei Ministri.

S. E. il Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica è arrivato questa mattina in Roma.

S. E. il conte Brassier di Saint-Simon Ministro Plenipotenziario dell'Impero d'Allemagna recandosi in congedo ordinario, ebbe l'onore d'essere ieri ricevuto da S. M. in udienza particolare.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto la visita dei Ministri degli Stati Uniti, di Portogallo, di Svezia e Norvegia, della Gran Bretagna, dell'Impero Germanico, della Spagna, della Baviera, della Turchia, dei Paesi Bassi, e degli Incaricati d'affari di Grecia e di Svizzera.

Il conte Brassier di Saint-Simon ha presentato, prima di partire in congedo, il conte di Wesdehlen, come Incaricato d'affari.

Ieri sera S. M. col Principe Umberto assistette nel Real Palazzo del Quirinale al gran pranzo di gala; al quale erano convitati la Principessa Pallavicini e Principessa Sforza con altre Dame di Corte, i Cavalieri della SS. Annunziata e Grandi Dignitari di Corte, le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri Segretari di Stato;

I Membri del Corpo Diplomatico;

I Presidenti e le Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati;

Le Rappresentanze della Magistratura e dell'Università;

Il Sindaco e la Giunta Municipale di Roma.

I Sindaci delle altre città presenti in Roma;

La Casa Militare e Civile di S. M.

Dopo il pranzo, S. M. accompagnato da S. A. R. il Principe Umberto, intervenne allo spettacolo di gala nel teatro Apollo con Membri del Corpo diplomatico, i Ministri Segretari di Stato e i Dignitari di Corte.

Il teatro splendidamente illuminato raccoglieva il fiore della cittadinanza romana.

All'apparire di S. M. nel Real Palco, tutti gli spettatori levatisi in piedi proruppero in un immenso scoppio d'applausi, ripetuti per ben quattro volte fra le più entusiastiche grida di *Viva il Re d'Italia*.

S. M. si trattenne un'ora e mezzo in teatro, acclamato nel partire con nuova clamorosa ovazione, ripetuta lungo tutto il tragitto dal teatro al R. Palazzo, dalla popolazione accorsa sul suo passaggio.

Con una splendida illuminazione che estendevasi fino alle parti più remote della città, il concento delle bande musicali sulle principali piazze, la luce variopinta del bengala, e il festoso concorso di una popolazione immensa, con mirabile ordine, chiudevasi la memorabile giornata di ieri, sublime e grande manifestazione della patriottica esultanza, e dei sensi di questa città capitale del Regno.

Allo elenco pubblicato ieri degli indirizzi e felicitazioni a S. M. e al Regio Governo soggiungiamo i nomi dei municipi e sindaci di Camerino, Thiene, Regalbuto, Montebelluna, Castellammare, Conversano, Rossano, Itri, Veggiano, Ascoli, Cagli, Ostuni, Civitanova, Meta, Scansano, Persiceto, Oderzo, Viadana, Vasto, Montecosaro, Gemona, Molfetta, Castelfranco, San Severino, Magliano-Sabino, Noto, Reggio di Calabria, Fasano, Giulianova, Treviso, Lugo, Empoli, Schio, Vittorio, Chiusi, Girgenti, Mirabella, Foggia, Loreto, Conegliano;

Le Deputazioni provinciali di Catanzaro, Modena, Caltanissetta, Cosenza;

Le Società di mutuo soccorso di Busalla, di Poggio Mirteto, Rovigo;

L'Associazione italiana di beneficenza di Trieste.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 1°.

Stasera folla immensa recossi al municipio e presentò un indirizzo per il Re firmato da migliaia di cittadini; entusiasmo e ordine perfetto.

Annover, 1°.

Le truppe fecero l'ingresso solenne avendo alla testa il principe ereditario; grandi acclamazioni.

Parigi, 1°.

I giornali annunziano l'adesione di parecchi Comitati elettorali alla lista dell'Unione parigina. Gli inscritti di Parigi sommano a 389,775 elettori.

La *Liberté* annunzia che le truppe cominceranno stasera a partire per le guarnigioni di provincia.

Madrid, 1°.

Alle Cortes Moret difende il progetto; rescinde il trattato colla Banca di Parigi; crede non necessaria un'imposta sulla rendita essendo il disavanzo poco importante; desidera un'emissione di rendita consolidata per pagare i disavanzi anteriori.

Rdavaz e Loring combattono il progetto di Moret.

Londra, 1°.

Il granduca Valadimiro visitò Napoleone.

Il segretario di legazione a Washington, Howard, fu designato a ricevere i reclami dei sudditi inglesi a tenore del trattato di Washington.

Palermo, 2.

La città è imbandierata. Una dimostrazione numerosissima percorre la città plaudendo al Re e a Roma. Molti applausi al Municipio per la sua iniziativa patriottica. Stasera splendida illuminazione.

Carlsruhe, 2.

Un decreto sopprime il ministero della casa del Granduca e degli affari esteri. Gli affari relativi all'Impero si affideranno al ministro di Stato. Gli affari del ministero della casa del Granduca passeranno al ministero della giustizia che avrà d'ora in poi il titolo di Ministero della casa del Granduca della giustizia e degli esteri. Freydorf venne nominato ministro della giustizia.

Venezia, 2.

Gran festa: splendida dimostrazione, illuminazione generale.

Verona, 2.

Imponentissima dimostrazione al monumento di Dante.

Parigi, 2.

Le elezioni sono terminate. Sembra che i votanti sieno stati numerosi. Parecchi giornali sperano che passerà la lista moderata. È impossibile avere i risultati anche approssimativi prima di domani. Tranquillità completa.

Atene, 1.

In seguito a complicazioni sorte per la questione delle miniere di Laurion, Conduriottis, e Rangabi si affrettano a partire per i loro posti di Firenze e Parigi.

*Borsa di Londra — 1° luglio.*

| | |
|---|---|
| Consolidato inglese | 92 5/16 |
| Rendita italiana | 57 7/8 |
| Lombarde | 15 — |
| Turco | — — |
| Spagnuolo | — — |
| Tabacchi | — — |

*Chiusura Borsa di Firenze — 3 luglio.*

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | 59 60 |
| Napoleoni d'oro | 20 94 |
| Londra 3 mesi | 26 40 |
| Marsiglia, vista | 105 02 |
| Prestito nazionale | 83 80 |
| Azioni Tabacchi | 694 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 471 25 |
| Az. della Banca nazionale | 2800 — |
| Ferrovie Meridionali | 385 — |
| Obbligazioni Meridionali | 179 50 |
| Buoni Meridionali | 456 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 80 02 |

*Borsa di Parigi — 1° luglio.*

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 % | 54 80 |
| Rendita italiana 5 % | 58 05 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 378 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 225 — |
| Ferrovie romane | 67 » |
| Obbligazioni romane | 147 50 |
| Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 | 157 50 |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali | 172 50 |
| Consolidati inglesi | — — |
| Cambio sull'Italia | — — |
| Credito Mobiliare francese | 128 — |
| Obbligazioni della Regia Tabacchi | 462 — |
| Azioni id. id. | 680 — |

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
*del dì 30 giugno 1871.*

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — — | Rendita italiana 5 0/0 | 1 genn 71 | — — | 60 25 |
| Napoli | 30 | — — | — — | Consolid. Romano 5 0/0 | 1 genn. 71 | — — | 58 60 |
| Livorno | 30 | — — | — — | Imprestito Nazionale | 1 aprile 71 | — — | 83 — |
| Firenze | 30 | — — | — — | Detto piccoli pezzi | » | — — | 83 50 |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — | Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 | 1 aprile 71 | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 genn 71 | 537 50 | 485 — |
| Ancona | 30 | — — | — — | Detti Emissione 1860-64 | 1 aprile 71 | — — | 60 — |
| Bologna | 30 | — — | — — | Detti concambiati | 1 aprile 71 | — — | 60 40 |
| Parigi | 90 | 103 65 | 103 15 | Banca Nazionale italiana | 1 genn. 71 | 1000 — | — — |
| Marsiglia | 90 | 103 65 | 103 15 | Banca Romana | 1 genn. 71 | 1075 — | 1180 — |
| Lione | 90 | 103 65 | 103 15 | Azioni Tabacchi | 1 lugl. 71 | 500 — | 710 — |
| Augusta | 90 | — — | — — | Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 — | 485 — |
| Vienna | 90 | — — | — — | Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 — | 89 — |
| Trieste | 90 | — — | — — | Obbligazioni dette | 1 genn. 71 | 500 | 179 — |
| Londra | 90 | 26 23 | 26 28 | Strade Ferrate Meridionali | » | 500 — | — — |
| | | | | Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 — | — — |
| | | | | Società Romana delle Miniere di ferro | 1 magg 70 | 237 50 | — — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 genn. 71 | 500 — | 562 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 516 — |
| | | | | Pio Ostiense | » | 430 — | — — |

**OSSERVAZIONI.**

*Prezzi fatti del 5 0/0*

Visto: *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO

ALL' ALTEZZA DI METRI 49,64 SUL LIVELLO DEL MARE.

Confronto delle scale 28 poll. = 757 millim.; 27 poll. 730 millim., 89; 1 lin. 2 millim. 256;
1° R. = 1° 25 Cent.; 1° C. = 0° 80 R.

| DATA | ORE | Barometro in millimetri ridotto a 0° e al livello del mare | Termometro centigrado | Umidità relativa | Umidità assoluta | Stato del cielo in decimi di cielo scoperto | Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. corr. massimo | Termometrografo minimo | Vento direzione velocità in miglia |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1° luglio | 7 antim | 765 0 | 19 3 | 90 | 14 18 | 10 chiariss. | = 26 8 C. | = 15 5 C. | SO. 3 |
| | mezzodì | 764 4 | 26 3 | 49 | 12 26 | 9 qual. cum. | | | S. 5 |
| | 3 pom. | 764 3 | 25 0 | 47 | 11 07 | 10 chiariss. | = 21 4 R. | = 12 4 R. | SO. 12 |
| | 9 pom. | 764 3 | 19 7 | 86 | 14 03 | 9 belle str. all'orizz. | | | O. 6 |

*Osservazioni diverse*:

# Intendenza di Finanza di Foggia

## AVVISO D'ASTA

### Per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Foggia.

Il primo incanto tenutosi il 26 corrente mese, come dall'avviso 7 stesso, riuscì di nessun effetto per non essersi presentati all'asta oblatori. Ora, in seguito a ministeriale disposizione 26 detto, e ritenuto che col 31 luglio prossimo venturo il comune di Foggia va a decadere da contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875, stipulatosi con scrittura 25 dicembre 1850, per la riscossione dei dazi di consumo governativi di esso comune (dichiarato chiuso), e dovendosi provvedere per la rinnovazione dell'incanto, si rende di pubblica notizia quanto in appresso:

1. L'appalto si fa per quattro anni e cinque mesi, cioè dal 1° agosto prossimo venturo al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire cento novantacinquemila (lire 195,000), e quindi in ragione di mensili ratei di lire sedicimila duecento cinquanta (lire 16,250).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 8 prossimo venturo luglio.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver deposito a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone annuo, cioè di lire trentaduemila e cinquecento (lire 32,500).

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla locale prefettura delegata dal Ministero colla sopraccennata disposizione inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di domenica 16 stesso mese, alle ore dodici meridiane, il periodo del tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolam. succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di sabato 25 surripetuto mese, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta *La Capitanata* nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 28 giugno 1871.

*Il Segretario* BERGONZIO. — 2744 — *Visto l'Intendente* PICCONE.

# AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA.

I proprietari dell'infrascritto fondo essendo venuti nella determinazione di alienarlo, invitano chiunque volesse accudire all'acquisto del medesimo a dare nell'ufficio notarile Monetti Cerasini, posto in via della Valle, n. 55, entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo, contenente il nome, cognome e domicilio dell'offerente e la somma che offre per esser presa in considerazione. In detto ufficio si troveranno le notizie e schiarimenti opportuni relativi al fondo da vendersi.

## Fondo urbano posto in Roma.

Utile dominio della porzione di casa posta in via della Scala, n. 16, 16-A e 17, composto di locali terreni e del primo piano superiore. Confina con la proprietà della Veneranda Arciconfraternita della Santissima Trinità de' Pellegrini, signor Ranieri, al disopra con Paolo Pozzi, e di dietro col giardino di detto Pozzi e la via pubblica, salvi, ecc. Il descritto fondo è gravato di un canone annuo perpetuo di scudi 15 a favore dei RR. PP. Dottrinari di Santa Maria in Monticelli.

Roma, 28 giugno 1871. — 2753 — N. VASELLI, proc.

# SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER

## Compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma

Si rendono avvisati i signori azionisti che dal 1° luglio corrente sarà pagato alla cassa della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale (in via Cavour, n. 11) ai portatori delle azioni, contro presentazione dei titoli, l'interesse maturato a tutto il 30 giugno decorso in ragione del 6 per 100 all'anno sui versamenti eseguiti ai termini dell'art. 18 dello statuto sociale.

Firenze, il 1° luglio 1871.

2735 — Per il Consiglio d'Amministrazione *Il Presidente*: G. SERVADIO.

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

(Sede in Firenze, via Cavour, numero 11)

I signori azionisti sono avvisati che dal 1° luglio andante sarà pagato alla cassa della Società ai portatori delle azioni, contro presentazione dei titoli, l'interesse maturato a tutto il 30 giugno or decorso in ragione del 6 p. 100 all'anno (L. 4 50 per azione) sui versamenti eseguiti ai termini dell'art. 11 dello statuto sociale.

Firenze, il 1° luglio 1871.

2734 — Per il Consiglio d'Amministrazione *Il Presidente*: G. SERVADIO.

# Intendenza di Finanza di Catania

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Mineo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire ventimila (20,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale a due dodicesimi del canone pel quale seguirà la aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli di onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 agosto 1871 alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 dal regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 agosto 1871, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Mineo, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 24 giugno 1871.

2738 — *L'Intendente*: SERRETTA.

# SENATO DEL REGNO

2719

## AVVISO.

*Provvista di legna da ardere di rovere o quercia, esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 0 40, e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.*

### Tonnellate 80.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta in carta da bollo alla sede del Senato del Regno, Palazzo Madama, prima delle ore 10 del dì 6 del corrente mese, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 2 alle 4 pom; e nei giorni 3, 4 e 5 dalle ore 2 alle 4 pom.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 6 luglio alle ore 3 pom. nel locale anzidetto, alla presenza del sig. Questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà miglior partito, mantenute sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

### Condizioni.

1° Deposito di lire 200 in numerario, o biglietti di banca a garantia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso, che dopo compiuta l'integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata al Senato entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto nel locale destinato per legnaia e debitamente dispostavi.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo del Senato.

4° La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità e di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5° In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

Roma, il 1° luglio 1871. — *L'Economo del Senato*: A. GUERCIO.

# SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal 10 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, sarà pagato dalla cassa della Società, via D'Angennes, n. 22, il dividendo dello scorso esercizio 1870, stato fissato nella assemblea generale degli azionisti tenutasi il dì 29 maggio ultimo scorso in L. 8 77.

Torino, 30 giugno 1871.

2751 — *Il Segretario dell'Amministrazione* C. MASI.

# SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA STRADELLA A PIACENZA

Si prevengono i signori azionisti che il dividendo per l'esercizio 1870, deliberato nella assemblea generale degli azionisti, tenutasi il dì 29 maggio ultimo scorso, in lire 13, e l'interesse 1° semestre 1871 in lire 12 50, saranno pagati, a cominciare dal 10 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo, in Torino dalla cassa della Società, via D'Angennes, n. 22, ed in Piacenza presso la ditta bancaria dei signori fratelli Ponti.

Torino, 30 giugno 1871.

2752 — *Il Segretario dell'Amministrazione* C. MASI.

# Intendenza di Finanza di Catania

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Troina, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire dodicimila (12,0000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale a due dodicesimi del canone pel quale seguirà la aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli di onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 agosto 1871, alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'articolo 98 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 agosto 1871 alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Troina, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 24 giugno 1871.

2739 — *L'Intendente*: SERRETTA.

# BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 3 giugno 1871. — CONTABILITA' GENERALE

## Attivo

| | | Lire ital. |
|---|---|---|
| Numerario immobilizzato | L. 36,500,000 » | 48,134,815 25 |
| » disponibile | » 11,634,815 25 | |
| Biglietti di Banca Nazionale | | L. 46,501,029 » |
| Portafoglio | | » 62,726,671 73 |
| Anticipazioni | | » 12,390,589 03 |
| Pegni di: oggetti preziosi | L. 10,107,460 » | 11,735,850 » |
| metalli rozzi | 145,971 » | |
| mercanzie | » 265,541 » | |
| pannine nuove e usate | » 1,216,878 » | |
| Fondi pubblici | | » 6,493,102 83 |
| Immobili | | » 4,785,594 72 |
| Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli | | » 1,279,829 28 |
| « Provincia di Bari | | » 140,734 51 |
| Depositi di titoli e valute metalliche | | » 11,540,071 75 |
| Società delle Ferrovie Merid. Convenzione 17 marzo 1871. | | » 4,500,000 » |
| Spese | | » 1,178,439 28 |
| Diversi | | » 2,236,677 59 |
| | | L. 213,643,404 52 |

## Passivo

| | | |
|---|---|---|
| Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi | | L. 127,778,584 19 |
| Conti correnti semplici | L. 12,724,747 69 | 23,560,383 94 |
| » ad interesse | » 5,881,147 33 | |
| » per risparmi | » 4,954,488 92 | |
| Servizi di cassa: Debito pubblico | » 98,678 93 | 229,521 04 |
| Consorzio nazionale | » 8,551 75 | |
| Provincia di Napoli | » 122,290 36 | |
| Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata | | L. 20,160,000 » |
| Patrimonio del Banco | » 25,000,000 » | 25,123,428 » |
| » della Cassa di risparmio | » 123,428 » | |
| Fondo di riserva | | » 2,226,947 21 |
| Depositanti di titoli e valute metalliche | | » 11,540,071 75 |
| Benefizi | | » 2,411,342 56 |
| Diversi | | » 613,115 83 |
| | | L. 213,643,404 52 |

Visto *Il Direttore Generale* COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* RAFFAELE PUZZIELLO.

2717

# Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

## A tutto il giorno 20 maggio 1871

### Attivo

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali | L. 134,234,271 45 | 145,585,915 90 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » 11,351,644 45 | |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) | | L. 42,450,250 » |
| Portafoglio | | » 170,242,492 61 |
| Anticipazioni nelle Sedi e succursali | | » 87,791,451 55 |
| Anticipazioni al Governo (R. decreti 1° ottobre 1857, e 29 giugno 1865) | | » 32,208,320 » |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) | | » 175,874 56 |
| Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) | | » 449,842,416 20 |
| Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870) | | » 50,000,000 » |
| Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870 | | » 50,000,000 » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | | » 16,000,222 » |
| Immobili | | » 8,068,128 55 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | | » 363,436 61 |
| Azioni da emettere | | » 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni | | » 300 » |
| Debitori diversi | | » 12,415,788 79 |
| Spese diverse | | » 4,110,484 06 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | | » 422,222 30 |
| Obbligazioni dell'Asse eccles. in cassa | | » 25,225,195 » |
| Dette presso la Banca Nazionale Toscana | | » 1,974,890 » |
| Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico | | » 235,669,970 » |
| Depositi volontari liberi | L. 154,966,162 23 | 176,201,117 22 |
| Depositi obbligatori e per cauzione | » 21,234,954 99 | |
| | | L. 1,498,748,475 35 |

2336

### Passivo

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | | L. 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | | » 752,839,740 60 |
| Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione | | » 42,450,250 » |
| Fondo di riserva | | » 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile | L. 4,817,215 67 | 6,120,262 30 |
| non disponibile | » 1,303,046 63 | |
| Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali | | » 14,078,723 73 |
| Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali | | 38,904,307 61 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti) | | » 10,619,824 94 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | | » 2,226,028 86 |
| Dividendi a pagarsi | | » 201,086 » |
| Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico | | » 26,070 48 |
| Creditori diversi | | » 14,826,184 78 |
| Risconto del semestre precedente a saldo profitti | | » 1,081,404 51 |
| Benefizi del semestre in corso | | « 3,513,752 15 |
| Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare | | » 282,870,035 » |
| Depositanti di oggetti e valori diversi | | » 176,201,117 22 |
| Tesoro dello Stato c/ fondi pel debito pubblico: in oro | L. 11,427,122 22 | 38,790,757 22 |
| in biglietti | » 27,363,635 » | |
| | | L. 1,498,748,475 35 |

Visto: *L'Ispettore sulle Società commerciali ed Istituti di credito* G. MIRONE.

Per autenticazione *Per il Direttore Generale*: G. GRILLO.

R. TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA.

(*Prima pubblicazione*)

Questo tribunale illustrissimo dietro istanza presentata dai fratelli professor Giovanni e Francesco Gaiani fu Domenico, domiciliati in Bologna, per gli effetti di cui all'articolo 102 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti giudiziali, e all'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, ha con suo decreto 29 maggio prossimo passato dichiarato che i suddetti professor Giovanni e Francesco Gaiani sono gli eredi del fu loro genitore Domenico, come da pubblico testamento di questi in data 9 settembre 1864, rogato Vecchietti dottor Eugenio.

Ciò si rende di pubblica notizia per gli effetti di che sopra.

2745 — A. BORRONI, vicecanc.

**Il Prof. R. Vella**, via della Croce al Corso, n. 67, primo piano, si presta a guarire qualunque specie di malattie veneree, non che le malattie segrete delle donne, e ciò con i veri principii dell'arte, avendo lo stesso dato alla luce un trattato popolare delle dette malattie. Dallo stesso autore si spacciano diverse specialità atte a guarire l'impotenza virile, l'aborto, la sordità, le piaghe, ecc.

Mediante il compenso di lire cinque si spedisce il consulto ovunque, col quale ognuno può curarsi da sè. 2732

2381 DECRETO.

(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, nel ricorso del sac. canonico Francesco Deyme, parroco di Novalesa, ha con decreto sei corrente mese autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire 45, n. 68070, intestato Chiapusso teologo Gio. Battista parroco fu Giovanni Francesco, domiciliato in Novalesa, e di quello di assegno provvisorio della rendita di lire 1 70, col n. 11253, intestandoli nominativamente alla parrocchia di Novalesa, od, ove meglio, alla pia fondazione Chiapusso, amministrata dal parroco *pro tempore* di Novalesa, coll'annotazione che detta rendita è destinata a far fronte per lire 5 alla celebrazione di una messa cantata caduna anno in suffragio dell'anima del testatore e pel restante alla compra di vestimenta ai poveri più bisognosi di Novalesa, a norma dell'articolo 5 del testamento 16 maggio 1869, rogato Garino, del teologo Gio. Battista Chiapusso suddetto, autorizzando anche, ove d'uopo, detta Direzione a portare la rendita di lire 50, da iscriversi come sopra, in un solo certificato vincolato.

Questa pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento, in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Susa, 9 giugno 1871.

E. SAN PIETRO, proc.

2369 AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del 3 giugno stante, è stata dichiarata aperta la successione nell'eredità testata della fu signora Settimia del fu Emanuele Pegna vedova di Amadio Orefice, a favore del di lui figlio signor Cesare Raffaello Orefice di lei figlio.

Firenze, 4 giugno 1871.

Dott. DANTE PREZZINER.

DECRETO. 2358

(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 gennaio 1871, registrata a' 26 detto, n. 2285, ordina all'agente dei cambi e trasferimenti signor Giuseppe Merolla che annullando il certificato della rendita di lire trecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sotto il numero cento cinquantamila settecento sessantatrè, in favore di Forgione Raffaela fu Francesco nubile, domiciliata in Napoli, ne formi invece tre novelli certificati per la rendita di lire cento cinque ognuno, intestati il primo a Raffaele Forgione fu Giuseppe, il secondo a Teresina Forgione fu Giuseppe moglie di Francesco Paolo de Feis, il terzo a Carolina Forgione fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di sua madre Maria Rosaria Lauro, tutti domiciliati in Napoli. Vi è chiamata con la quale a Francesco Paolo de Feis si aggiunge di Paolo.

Con altra deliberazione dello stesso tribunale del dì 12 maggio 1871, registrata il 22 detto, n. 14032, si è deliberato in camera di consiglio, ed ordina che nella deliberazione precedente del 25 gennaio 1871 in luogo di Francesco Paolo de Feis di Paolo, leggasi Francesco Paolo de Feis di Domenico, e che di siffatta rettifica si prenda nota al margine della deliberazione medesima.

Firenze, 4 giugno 1871.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.
STANISLAO del fu RAFFAELE.
MANFREDI, testimone.

2746 AVVISO.

Francesco e Carolina coniugi Tommasi, proprietari domiciliati in Firenze in via San Sebastiano al n. 44, fanno noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che essi non riconosceranno alcun debito che sia fatto dai loro figli Adolfo e Cammillo Tommasi minorenni, i quali dai genitori medesimi sono provvisti di tutto quanto respettivamente loro occorre.

2359 RIASSUNTO

*della deliberazione della camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Salerno del dì 10 maggio 1871, con la quale si dice quanto segue:*

(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, udito il rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, accoglie la domanda avanzata da Raffaele Ferrajoli nel dì 31 marzo 1871, e per l'effetto ordina che l'annua rendita di lire 110 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, risultante dal certificato n. 88751, ed intestato al fu Antonio Ferraioli di Raffaele, sia tramutata in testa agli eredi legittimi dello stesso, cioè Raffaele Ferrajoli fu Pasquale, Teodoro, Luigi ed Alfonso Ferrajoli di Raffaele ed Antonia Marrazzo della fu Lucia Ferrajoli a parti uguali.

Firenze, 4 giugno 1871.

Registrata al n. 5648.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

2380 AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che sulle instanze del signor Giacomo Ricci *vulgo* Risso, nella sua qualità di padre ed amministratore de' suoi figli minori Emanuele e Cesare, residenti in Genova, il tribunale civile di Genova, sezione prima, in data 4 febbraio p. p. ha emanato il seguente decreto:

« Il tribunale civile in Genova sedente, sezione prima, udita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio,

« Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di operare lo svincolo della cartella della rendita di lire centosessantacinque, n. 78610, cancellando l'annotazione a favore di Caterina Solari moglie di Giacomo Corsanego, e consegnandola liberata dal vincolo ed al portatore, quale cartella sarebbe trapassata nei tre eredi di Giovanni Battista Ricci *vulgo* Risso, cioè Giovanni Battista, Emanuele e Cesare fratelli Ricci di Giacomo, il primo maggiorenne e gli altri due minori d'età; ed autorizza la vendita o cessione della cartella medesima affine di pagare la dote alla suddetta Solari in Corsanego.

« Genova, il 4 febbraio 1871.

« CARLO CRESO, presidente.
« TISCORNIA, vicecanc.

Si fa noto pure ed a cautela, per ogni effetto che meglio, che il titolare della rendita era chiamato anche Giambattista Ricci.

Genova . . . giugno 1871.

2326 AVVISO.

(*Terza pubblicazione*)

Si fa noto che la seconda sezione del tribunale civile di Napoli in camera di consiglio, con deliberazione del dì 8 marzo 1871, ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti l'annua rendita cinque per cento, di lire cinquecentocinque, contenuta nei certificati a favore dei signori Maria, Anna, Ferdinando e Carlo Rondanini di Francesco, non che della signora Luisa Ferrari fu Ferdinando, sotto i numeri d'ordine 101450, 147308, 75557, 78156, 56996, 56995, nel seguente modo, cioè: Lire centoventicinque libere alla signora Maria Rondanini di Francesco, e lire trecentottanta ai signori Anna, Carlo e Ferdinando Rondanini, minori sotto l'amministrazione del loro padre Francesco Rondanini fu Carlo.

Per estratto da sentenza conforme all'originale:

AVV. ALESSANDRO SALVATI.